

## LA MISERICORDIA E S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI

Vescovo, plurilingue europeo, predicava per i dotti e per chi si esprimeva in vernacolo napoletano. Poeta e compositore (*Quann' nascette ninno*).

Queste stupende pagine sono per tutti noi, **soprattutto per quei credenti che pur ripetendo a memoria le frasi della Bibbia hanno nel loro cuore non la misericordia divina, ma le insinuazioni diaboliche**. Oggi con EG siamo missionari e contemporaneamente fratelli evangelizzatori per soccorrere le debolezze di ogni uomo, donna o bambino, sempre, anche quando stiamo male. (Piccole modifiche di Maria Giovanna Aricò).

### Misericordia

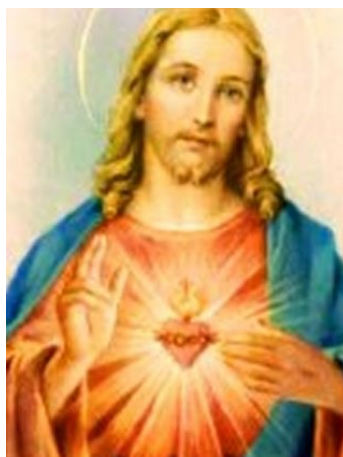
Misericordia è quel sentimento generato dalla compassione per la miseria altrui, che spinge alla pietà per l'infelicità e la sventura del prossimo che induce a soccorrere, a perdonare e parimenti lega le persone con un vincolo autentico di amore, fedeltà, bontà e tenerezza.

**Ma, capiamo bene la differenza!**

### La Misericordia di Dio

La Misericordia sgorga solamente da un cuore che sa amare. Senza l'amore è impossibile provare compassione ed accorrere in soccorso dell'altro. Solamente l'amore può compiere questo miracolo ed è quella realtà che ti fa simile al sole, ti fa risplendere e ardere, ed è un'inestimabile ricchezza che ti spinge ad agire **comunque e sempre**. È nella misericordia che l'amore esprime se stesso ed è nell'atto di misericordia che il linguaggio dell'amore si esprime nella radicalità del suo libero donarsi.

In Dio si esprime l'amore puro e sublime, dove ogni cosa assume il suo significato attraverso l'amore operante (= che agisce).



La stessa creazione che è portatrice di gioia e di gaudio ne attesta le meraviglie e la sua finalità. Tuttavia il linguaggio dell'amore è misterioso e in gran parte ineffabile (= non siamo capaci di dirlo con le parole) e sempre nuovo, come il respiro della vita o come il battito del cuore.

L'amore non sarà mai una necessità dialettica oppure una struttura della materia, ma sarà sempre la conseguenza della libertà dell'uomo libero (dell'uomo libero dai lacci del/dei peccati).

*In quale luogo posso cercare l'Amore, dove parla di se stesso svelandone il suo mistero, la sua essenza e la sua presenza? **Questo luogo è il Vangelo dove troverai il comando: tu devi amare.***

La meraviglia dell'amore come scrigno di pietre preziose si offre alla richiesta di parole di vita eterna.

La parola nuova che è messa in rilievo è **la riconciliazione** perché si colloca al centro della possibile comunicazione dell'umano con Dio. Secondo il ragionamento della giustizia umana, è l'uomo che avendo offeso Dio, deve fare il primo passo per riconciliarsi con Lui, che è la parte offesa. Invece avviene il contrario perché è Dio che viene incontro all'uomo per cercare di riconciliarlo con sé. Quale abisso di profondità, quale ineffabile mistero di amore, che ci invita a capire la legge dell'amore ossia quanto è necessario l'ascolto di un linguaggio che non è di questo mondo, ma è il linguaggio di Dio stesso, dell'amore che parla di se stesso.

In ogni uomo Dio ha depresso l'amore, e, per quanto il male cerchi di annientarlo, l'amore rimane come sete inestinguibile di acqua viva che ristori il deserto e l'aridità del cuore. Noi siamo debitori per la nostra ingiustizia davanti a Dio, difatti l'offesa è così devastante che solo il perdono infinito dell'Amore eterno può cancellarla.

Le fiamme della misericordia ardono nel cuore di Dio e attendono solo la tua accettazione per essere riversate su di te con un mare di grazie. Le meraviglie della Misericordia di Dio sono imperscrutabili e non riesce a scandagliarle né il peccatore né il giusto. "Troppo poco si parla della Misericordia divina e bisogna parlarne sempre perché è questa l'onnipotenza con cui Dio preferisce agire e che apre il nostro cuore alla gioia e alla speranza".

Quando l'anima illuminata dalla fede comprende, nel fulgore della luce che riceve, che questo Dio, creatore e Padre, è come una confidenza fatta a lei - anima - personalmente da Gesù. Gesù si rivela come l'Amore infinito, e Dio Padre è amore e tutta la sua opera creatrice è opera di carità; ***allora deve sbocciare nell'anima un amore sconfinato di riconoscenza per questo Dio, creatore e Padre.***

Dio ha rivelato il Suo Amore Misericordioso che solleva l'uomo dal peccato e ripara tutte le debolezze umane e le sue mancanze.

***La Misericordia si manifesta in ogni azione di Dio all'esterno, sia come forza creativa che di salvezza.*** Tutto ciò che Dio fa per l'uomo è espressione del Suo

Amore Misericordioso. La strada della speranza passa attraverso la conoscenza della Misericordia di Dio. Dal profondo della sofferenza umana, deve alzarsi l'invocazione della misericordia, specialmente laddove regnano l'odio e la sete di vendetta.

*La grazia della misericordia è necessaria per placare le menti e i cuori* e a far scaturire la pace. È indispensabile l'amore misericordioso di Dio affinché si manifesti l'inesprimibile valore di ogni essere umano e che ogni ingiustizia nel mondo trovi il suo termine nello splendore della verità.

**Solamente nella Misericordia di Dio  
l'uomo troverà la pace, e la felicità!**

Ringrazia Dio per la Sua Misericordia, supplica Dio. «Rettamente pensate al Signore». Con queste parole la Sapienza ci esorta ad avere più confidenza nella Misericordia divina che timore nella giustizia divina, in quanto Dio è più incline a beneficiare che a castigare, come dice San Giacomo: «La misericordia ha sempre la meglio nel giudizio».

Nelle nostre difficoltà, sia temporali che spirituali, l'Apostolo Pietro ci esorta ad abbandonarci totalmente alla bontà di Dio, che ha la massima cura della nostra salvezza: «Gettate in Lui ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi». Davide dice. «Il nostro Dio è un Dio che salva». San Paolo ci raccomanda di avere sempre fiducia nel Signore: Non abbandonate dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande ricompensa. San Bernardo scrive che la misericordia divina è come una fonte inesauribile dove, chi porta un recipiente di confidenza più grande, attinge più abbondanza di grazie. Chi confida nel Signore sarà sempre circondato e protetto dalla Sua pietà e sarà sicuro di non perdersi. Straordinario è l'episodio evangelico della donna adultera (V Domenica di Quaresima Anno C) alla quale Gesù dice: «Neanche io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più». **Colpisce l'atteggiamento di Gesù:** non pronuncia parole di disprezzo o parole di condanna, ma soltanto parole di amore e di misericordia.

**Il volto di Dio è di un Padre misericordioso che ha un'infinita pazienza:** ci comprende, ci attende e non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a Lui con cuore contrito. Così come traspare dall'altro episodio evangelico del Padre misericordioso: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò».

**Supplicare l'intervento della Misericordia di Dio** significa non soltanto ottenere il perdono delle nostre mancanze, ma anche l'intervento di Dio nella nostra miseria umana, che non significa solamente finalizzate alle condizioni di vita, ma anche all'infelicità, al senso di desolazione che ci opprime, alle debolezze morali e agli affanni e dolori che affliggono prima o poi ogni esistenza umana. Ebbene Dio può intervenire per colmare ogni nostra miseria, ogni nostra mancanza ed ancora di più donandoci la forza, l'illuminazione, insomma ogni cosa per sfuggire all'infelicità.

Quando l'amore parla, dobbiamo ascoltarne la voce per percepire le verità folgoranti del suo dire, e l'aiuto che può donarci sarà superiore a qualsiasi aiuto umano perché è anche portatore di speranza. L'umanità intera ha bisogno del messaggio della Misericordia di Dio e, al tempo stesso, un forte richiamo ad una fiducia più viva: Gesù, confido in te ed è difficile trovare parole più eloquenti.

Eleva a Gesù l'invocazione per ottenere la Sua Misericordia perché Lui è più grande di ogni nostra miseria. Anche se tu fossi caduto nelle profondità abissali del male non disperare, chiedi perdono a Dio, pentiti e sii certo che Lui ti accoglierà. Davide scrive che il Signore non solo è buono, ma è colmo di misericordia verso coloro che lo invocano.

### **Un invito speciale**

Se desideri pervenire a questa gioia e acquisire le virtù, ascolta l'invito di Gesù: "Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt 18,20). Difatti, senza la preghiera, non è possibile nessun cammino spirituale, né si possono seguire le Orme di Gesù, nostro Salvatore.

Se vuoi corrispondere all'invito, o semplicemente a pregare dalla tua abitazione, clicca **qui** e troverai uno straordinario gruppo di preghiera. Potrai, così, unirti spiritualmente a tanti fratelli sparsi in tutti i continenti, e la tua vita cambierà.

Se desideri ricevere il libretto di preghiera compila il **modulo** e lo riceverai al tuo recapito senza sostenere alcuna spesa.

Puoi visitare il gruppo di preghiera dopo aver letto e meditato le seguenti interessanti pagine.

### **Sant'Alfonso Maria De Liguori**

Nella parabola della zizzania si legge che, essendo essa cresciuta in un campo insieme con il grano, i servi volevano estirparla: Vuoi che andiamo a raccoglierla? Disse il padrone: Al tempo della mietitura dirò ai mietitori: cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla (Mt 13,24-30).

### **Abuso della Misericordia**

Questa parabola mostra da una parte la pazienza del Signore verso i peccatori, e dall'altra il suo rigore verso gli ostinati.

Sant'Agostino dice che il demonio inganna gli uomini in due modi: con la disperazione e con la speranza. Dopo il peccato, tenta il peccatore alla disperazione con il terrore della divina giustizia; ma prima di peccare spinge l'anima al peccato con la speranza nella divina misericordia. Perciò il Santo ammonisce: «Dopo il peccato, spera nella misericordia, prima del peccato, abbi timore della giustizia». Infatti non merita misericordia chi si serve della Misericordia di Dio per offenderlo. Dio usa misericordia con chi lo teme, non con chi si serve di essa per non temerlo.

È difficile trovare una persona così disperata, che voglia veramente dannarsi. I peccatori vogliono peccare senza perdere la speranza di salvarsi. Peccano dicendo: «Dio è misericordioso; farò questo peccato e poi mi confesserò». «Farò ciò che mi piace, tanto Dio è buono»: così parlano i peccatori, come scrive sant'Agostino. Però tanti con questo modo di pensare sono finiti male. Dice il Signore: Non dire: «La sua misericordia è grande; mi perdonerà i molti peccati» (Sir 5,6). Non dire: «Per quanti peccati io possa commettere, con un atto di dolore sarò perdonato!» E perché? Poiché ci sono presso di lui misericordia e ira, il suo sdegno si riverserà sui peccatori. Dio pur essendo misericordioso, è anche giusto... Dio promette la sua misericordia a chi lo teme, non a chi abusa di essa. La sua misericordia si stende su quelli che lo temono (Lc 1,50), cantò la Madre di Dio. Agli ostinati Dio minaccia la giustizia [...].

Insomma, dice San Paolo, non ci si può prendere gioco di Dio (Gal 6,7). Non si può offenderlo continuamente con proposito e poi pretendere il Paradiso. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato: chi semina peccati non ha motivo di sperare altro che il castigo da scontare nell'inferno. La rete con la quale il demonio trascina le anime all'inferno e l'inganno sibilato attraverso le parole: «Peccate pure liberamente, perché vi salverete nonostante tutti i peccati». Dio detesta la speranza di chi si ostina al peccato poiché la loro speranza è abominio. Una tale speranza provoca Dio al castigo, meritato da chi, abusando della sua bontà, Lo ha offeso in tutti i modi.

### Non farlo più

Figlio, hai peccato? Non farlo più e prega per le colpe passate (Sir. 21,1). Cristiano mio, il tuo buon Signore ti vuole salvo e così ti ammonisce: «Figlio, non tornare ad offendermi, ma da oggi in poi cerca di chiedere perdono dei peccati commessi». Fratello mio, quanto più hai offeso Dio, tanto più devi temere di offenderlo ancora perché, commettendo altri peccati, farai pendere la bilancia della divina giustizia e potrai dannarti in eterno.

Io non dico che, dopo un altro peccato, per te non ci sia assolutamente più perdono, perché questo non lo so; dico solo che può succedere. Dimmi, per favore: se presumi che un cibo sia avvelenato, lo prenderesti ugualmente? Se nella via nella quale deve transitare pensi che vi siano dei nemici appostati per attentare alla tua via, passeresti ugualmente pur avendo come alternativa una via sicura? Così, che certezza hai se tornato a peccare proverai dolore e lo potrai emendare prima della morte?

Quando tu vuoi acquistare una casa, stai molto attento a non buttare via il tuo denaro. Quando prendi una medicina, cerchi di assicurarti che essa non ti possa nuocere. **Perché, allora, per un piacere dei sensi vuoi rischiare la salvezza eterna, dicendo: «Spero di potermene confessare»? Quando ti confesserai? «Domenica». E chi ti garantisce di essere vivo fino a domenica? «Domani». E chi ti garantisce il domani? Dice Sant'Agostino: «Non sei padrone di un'ora: come puoi esserlo del domani?» Come puoi riprometterti di confessarti domani, quando non sai**

**neppure se avrai un'altra ora di vita? Continua il Santo: «Dio ha promesso il perdono a chi si pente, ma non ha garantito il domani a chi l'offende». Se ora pecchi, forse Dio ti darà il tempo di pentirti ma, se non te lo darà, che ne sarà di te per tutta l'eternità? Perché allora vuoi perdere la grazia e rischiare di perderti in eterno? Per una misera soddisfazione, rischieresti di perdere mille ducati? Anzi, saresti disposto a giocarti tutto, soldi, casa, poderi, la libertà e la vita? No? E allora perché, per un misero piacere, sei disposto a perderti in una sola volta tutto, l'anima, il paradiso e Dio? Dimmi: ci credi o no che esiste il paradiso, l'inferno, l'eternità? Per te sono verità di fede, oppure favole? Ci credi che, se la morte ti sorprende in peccato, sarai perduto per sempre?**

Se ci credi, che pazzia sarebbe ottenere una pena eterna per non aver rimediato in tempo al peccato. Difatti, per analogia, nessuno sarebbe così imprudente da assumere un veleno con l'idea di trovare, poi, il rimedio per guarire. Con questi pensieri sbagliati puoi effettivamente condannarti a una morte eterna. Fratello, medita le parole dello Spirito: Confidavi nella tua malizia. Ti cadrà sopra una calamità che non potrai evitare (Is 47,10-11). Se hai peccato contando temerariamente sulla misericordia divina il castigo ti piomberà addosso all'improvviso, senza sapere dove venga.

*Tratto da Sant'Alfonso Maria De' Liguori.*

### **Misericordia infinita**

Dio mostra la sua Misericordia nel chiamare il peccatore a penitenza. Quando Adamo si ribellò al Signore, e poi si nascose dal suo volto, ecco che Dio si mise a cercarlo e, quasi piangendo, lo chiamò: Adamo, dove sei? (Gen 3,9). Sono parole di un Padre che cerca il figlio perduto.

Dio tante volte ha fatto lo stesso con te, fratello mio. Quando tu ti allontanavi da Dio, egli continuava a chiamarti, ora con ispirazioni, ora con rimorsi di coscienza, ora con prediche, ora con tribolazioni, ora con la morte dei tuoi amici. Rivolgendosi a te, pare che Dio ti dica: Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarso (Sal 69,4): «Figlio, ho quasi perduto la voce nel chiamarti». Santa Teresa avverte: «Fa' attenzione, perché ti sta chiamando quel Signore che un giorno ti dovrà giudicare». Cristiano mio, quante volte hai fatto il sordo con Dio che ti chiamava! Meritavi che Egli non ti chiamasse più; invece Dio non ha mai smesso di chiamarti, perché voleva far pace con te e salvarti. Pensa che chi ti chiamava era un Dio d'infinita maestà, mentre tu non eri altro che un essere miserabile e ributtante; e ti chiamava per restituirti la vita della grazia da te perduta: Convertitevi e vivrete.

Per poter acquistare la grazia divina, sarebbe poca cosa vivere in un deserto per tutta la vita. Ora, se tu lo avessi voluto, Dio ti avrebbe offerto la sua grazia in un momento, per un solo atto di pentimento da parte tua; eppure tu l'hai rifiutata. Con tutto ciò Dio non ti ha abbandonato, ma, quasi piangendo, ti è venuto appresso, dicendo: «Figlio, perché ti vuoi perdere?» Perché volete morire, o Israeliti? (Ez 18,31).

Quando l'uomo commette un peccato mortale, scaccia Dio dalla sua anima: I malvagi dicevano a Dio: allontanati da noi! (Gb 21,14). Ma Dio si mette alla porta di quel cuore ingrato: Ecco, sto alla porta e busso (Ap 3,20). E pare che supplichi l'anima di lasciarlo entrare: Aprimi, sorella mia (Ct 5,2). San Dionigi Areopagita dice: «Dio va dietro ai peccatori come un amante disprezzato, pregandoli di non perdersi». La stessa cosa voleva dire San Paolo, quando scrisse ai discepoli: Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio! (2 Cor 5,20). Commentando questo passo, San Giovanni Crisostomo fa questa bella riflessione: «Cristo stesso vi supplica. Di che cosa vi supplica? Di riconciliarvi con Dio, poiché non lui si comporta da nemico, ma voi».

È proprio così. Il nostro buon Signore giorno e notte va dietro ai peccatori, dicendo loro: «Ingrati, non andate via da me, ditemi perché fuggite. Io voglio il vostro bene e non desidero altro che di rendervi felici, perché volete perdervi?» Ma, Signore, che cosa fai? Perché tanta pazienza e amore verso questi ribelli? Cosa speri da loro? Non ti fa onore mostrarti così appassionato verso questi esseri miserabili che ti sfuggono. **Che cos'è quest'uomo, che tu ne fai tanto conto e a lui rivolgi la tua attenzione?** (Gb 7,17).

I principi della terra non degnano neppure di uno sguardo i sudditi ribelli, che vanno da loro a chiedere perdono. Con noi Dio non fa così. Non distoglierà lo sguardo da voi, se voi fate ritorno a Lui. Dio non è capace di voltare la faccia a chi ritorna ai suoi piedi; anzi Lui stesso lo invita e gli promette di riceverlo appena Egli viene: Ritorna a me, e io ti riceverò (Ger 3,1 Vg); Convertitevi a me, ed io mi rivolgerò a voi, dice il Signore (Vg = Volgata).

Con quale amore e tenerezza Dio abbraccia il peccatore che ritorna a Lui! Ce lo ha fatto capire Gesù con la parabola della pecorella smarrita. Dopo averla trovata, il pastore se la mette in spalla tutto contento; poi chiama gli amici a rallegrarsi con lui: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Gesù conclude dicendo: Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore pentito (cf. Lc 15,4-7).

Il Redentore ha mostrato ancora meglio la Misericordia divina con la parabola del figlio prodigo. Dio è come un padre che, vedendo ritornare il figlio perduto, gli corre incontro e, prima che egli parli, lo abbraccia e lo bacia, e quasi viene meno per la tenerezza e la gioia che prova: Gli corse incontro, gli cadde al collo e lo baciò. (Lc 15,20).

Il Signore arriva a dire che, se un peccatore si pente, Egli è disposto a dimenticare i suoi peccati, come se Egli non l'avesse mai offeso: Se il malvagio si allontana da tutti i peccati ... vivrà; nessuna delle colpe commesse sarà ricordata (Ez 18,21).

Arriva anche a dire: "Venite e rimproveratemi", dice il Signore. Se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve (Is 1,18 Vg). Come se dicesse: «Venite, peccatori, e se io non vi perdonassi, rimproveratemi pure e

trattatemi da mentitore. Ma no. Dio non sa disprezzare un cuore che si umilia e si pente: Un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi (Sal 50,19).

Il Signore si gloria di avere pietà verso i peccatori e di perdonarli: Sorge per avere pietà di voi (Is 30,18). E quanto ci mette Egli a perdonare? Lo fa subito. «Peccatore, dice il profeta», non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica il Signore ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta (Is 30,19). Dio non si comporta con noi come noi ci comportiamo con Lui. Dio ci chiama, e noi facciamo i sordi. Dio no: Appena udrà ti darà risposta: appena ti penti e gli domandi perdono, subito Dio risponde e ti perdona.

*Tratto da Sant'Alfonso Maria De' Liguori.*